Anno XXXVII | Venerdì 1 Agosto 1884 | N. 180

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Conferenza internazionale per regolare le finanze egiziane va male, almeno quanto le finanze stesse. Le proposte inglesi che tendono a ristorare le finanze, colla riduzione dei debiti, a spese cioè dei creditori, trovano opposizione nei delegati di tutte le Potenze. Oramai l'Inghilterra ha rinunciato ad un assetto definitivo. Par che si rassegni ad un accomodamento provvisorio, e in tal caso lo scopo stesso della Conferenza è mancato, perchè essa non fu radunata soltanto per applicare un impiastro, ma per sistemare le finanze in Egitto.

Alle ultime proposte inglesi i delegati delle altre Potenze risposero che avrebbero consultato i loro Governi, e i ministri annunciarono Mercoledì alla Camera che le risposte dei Governi non sono ancora arrivate.

Se il sig. Gladstone non si fosse rifatto ora un po' di popolarità colla legge sulla riforma elettorale, approvata dalla Camera dei comuni e respinta dalla Camera dei Lordi contro i quali è ora eccitato più che mai il popolo inglese, sarebbe un brutto quarto d'ora pel Ministero. La politica egiziana è stata una politica imposta al primo ministro inglese dalle circostanze, contro tutte le sue tendenze, e una politica fatta a controgenio, difficilmente riesce bene. Agli errori che possono essere naturale conseguenza della situazione, si aggiungono quelli provocati dalla contrarietà del ministro. Fatto sta che della politica egiziana del sig. Gladstone non è contento nessuno, non l'Egitto, non le Potenze, non i partiti in Inghilterra, non finalmente lo stesso Gladstone, il quale è andato in Egitto, giurando che ne sarebbe uscito quanto prima, e che non può uscirne oramai, senza lasciare dietro a sè l'anarchia, o senza permettere che un'altra Potenza intervenendo in Egitto faccia quello che l'Inghilterra non ha saputo fare. Ma la riforma elettorale pel momento impedisce al popolo di Londra di guardar bene ciò che accade in Egitto. Non durerà forse a lungo però questa miopia.

Un giornale di Parigi, il quale è piuttosto mondano che politico, il *Figaro*, a proposito dell'Egitto e della Conferenza, propone che poichè gli amici della Francia, che sono gl'inglesi, non le hanno mai reso alcun servigio, e paiono messi al mondo per rallegrarsi di tutto ciò che alla Francia può dispiacere, è meglio che questa si raccomandi all'alleanza dei tedeschi, i quali sono stati nemici dichiarati, ma possono divenire amici quando non sieno più inquietati dalle aspirazioni francesi alla rivincita.

L'alleanza accarezzata dal *Figaro* non sarà che un'alleanza fantastica di più, una di quelle alleanze, che diremmo estive, perchè sogliono farle i giornali in estate quando la politica è in vacanza.

Non si dovrebbe dire per verità che sia in vacanza ora la politica in Francia, poichè vi si tratta proprio ora la grossa questione della revisione della Costituzione. Dovrebbe però essere una grossa questione, ma non è, perchè il popolo francese, che piglia pur fuoco così facilmente, della revisione della Costituzione non si dà alcun pensiero. La revisione della Costituzione è in realtà la revisione di alcuni articoli riguardanti il Senato. Però nulla è cambiato nel modo di elezione dei senatori, e vi è soltanto un articolo da rivedere, che ha un'importanza, ed è quello sulle attribuzioni finanziarie del Senato. Ora è appunto l'articolo che il Senato non vuole rivedere, e ha manifestato questa sua volontà con voti 142 contro 111. Il Senato ha quindi approvato l'intero progetto di revisione con voti 165 contro 111. Il Senato vuole sui bilanci e sulle questioni finanziarie la stessa competenza della Camera dei deputati. Il sig. Ferry ha consultato in riunioni extra-parlamentari la maggioranza della Camera, la quale non ha voluto impegnarsi prima del voto del Senato. Adesso il voto del Senato c'è, e pare che la Camera si rassegnerà. Così si avrà la revisione della Costituzione, la quale lascierà le cose al punto in cui sono, poichè la Camera dei deputati è troppo volteriana per credere che l'abolizione delle preghiere all'inaugurazione delle sezioni decretata nel progetto di revisione debba avere un'influenza sui destini della Francia. Pare impossibile che duri così tenace in Francia il pregiudizio, che il mutamento totale o parziale delle Costituzioni, voglia dire qualche cosa, quando i costumi e l'ambiente politico restano inalterati.

La condanna di Sbarbaro

Questa condanna anzichè screditare lo Sbarbaro sembra l'abbia rialzato in faccia al popolino, il quale ha certamente notato in essa una pressione tantochè al suo uscire lo accolse colle grida di « Evviva! Abbasso i prepotenti! Viva il nostro futuro deputato! » Questo grido era il più insistente.

Sbarbaro dovè montare in una carrozzella o sottrarsi così alle dimostrazioni della folla.

Inutile dire che lo Sbarbaro e i suoi gerenti si sono appellati della condanna avuta.

E noi crediamo che la sentenza verrà radicalmente mutata, poichè — per quanto non nutriamo simpatia verso lo Sbarbaro — la condotta del tribunale nel processo non ci sembrò corretta; ci pare dippiù, che tutta la stampa dovrebbe insorgere contro di essa poichè la sentenza emanata lede fondamentalmente i suoi diritti di libera discussione.

Il senatore Pierantoni fu attaccato semplicemente come scrittore ed uomo pubblico e per quanto si vogliano prendere in disamina gli articoli vivaci dello Sbarbaro essi non escono da questo genere di apprezzamenti.

Oh, e chi è dunque questo sig. Pierantoni che vuol chiudere la bocca alla critica in questi tempi di libera critica, servendosi della giustizia già amministrata dallo suocero compiacente

E quale giustizia è la nostra se in questi tempi di polemica scientifica letteraria vuol vietare ad un giornalista di mettere in rilievo le *monumentali bestialità* d'un'autore?

A noi sembra che più che amministrare la giustizia il tribunale di Roma abbia tentato di sopprimere un uomo il quale dà sui nervi a molti onde liberare da noie degli altolocati ed acquistare il plauso facile ed ingannatore di quei partiti a cui la propaganda di Sbarbaro mette un certo freno.

Il procedimento stesso della causa fu irregolare. Infatti mentre il Pierantoni aveva dato querela con ammissione di prove, quando Sbarbaro s'alzò per dimostrare come realmente avesse rilevato nei volumi di lui oltre 400 errori di fatto, di grammatica, di sintassi, ecc. il presidente gli tolse la parola dichiarando che il tribunale non poteva essere tramutato in una accademia.

Benissimo! ma allora perchè dar corso alla querela che implicava appunto uno studio accademico ed usciva dagli attributi dei giudici?

Ed il Pierantoni stesso che sfidava il povero querelato alle prove, alla domanda di questi di prendere la parola per metterle in chiaro, olimpicamente appoggiava il presidente dichiarando lo Sbarbaro incapace di confutare le sue opere.

Ma allora che processo è stato quello il?

Noi siamo i primi a domandare severità di legge contro gli eccessi giornalistici; soffochiamo il libello, ma quando sia veramente tale.

Nel caso di Pierantoni noi neghiamo ci fosse libello e nella enorme condanna pronunciata è difficile non notare un influenza esteriore quando la si confronti colle condanne risibili — della quale purtroppo abbiamo numerosi esempi — toccate a dei veri libellisti che insozzavano il santuario della famiglia, attaccando la vita intima dei privati cittadini.

Ma ci sono due differenze fra quei casi ed il presente; allora i querelati erano radicali e quindi si aveva paura; ora il querelante è un Pierantoni.

Quei giornali che battono le mani alla sentenza di Roma si feriscono senza saperlo. Occupati da una soddisfazione di partito essi non vedono che col loro plauso sanzionano un precedente lesivo a quella libertà di giudizi a cui la stampa ha pieno diritto; non s'accorgono sopratutto di creare dei privilegi.

In Italia per legge sono intangibili solo tre o quattro persone; procedendo così estenderemo l'intangibilità a tutta una casta di altolocati e di parenti ed aderenti di essi verso i quali — non vogliamo nasconderlo — la pena di uno Sbarbaro può essere talvolta ammonimento a non commettere ingiustizie.

Il dire la verità in Italia chiede troppo coraggio e costa già troppe noie perchè i giornalisti stessi abbiano a centuplicarle, sanzionando per dippiù delle palesi ingiustizie.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore, 31 Luglio.

Nel N. 86 della *Rivista* di Ferrara fu pubblicato un'articoletto (da Portomaggiore) nel quale erano fatti gli elogi più sperticati al « patriottismo » di certo Carlo Bertelli con in fondo una forte insinuazione a carico di certi artigiani di Portomaggiore non nominati dall'articolista.

Noi fummo solleciti di mandare alla *Rivista* una lettera nella quale - pos-

10 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Queste parole, come capirai facilmente, io non le lessi, le divorai. Le lessi, le rilessi cento volte, al segno di non dimenticarle per tutta la vita.

Ma dimentico il più interessante, il poscritto. Perla aggiungeva, rispondendo ad una mia metafora su Vittorino.

« Non conosco la persona che nominate, nè credo di averla mai vista, le vostre paure non hanno quindi alcun fondamento ».

Erano dunque sozze bugie quelle di Vittorino? O era lei una grande civetta? Quest'ultimo dubbio mi fece arrossire, la conoscevo appena e già mi permettevo ricamarne sul suo conto. Eppure nei nostri tempi, alla nostra età è tanto facile prendere delle cantonate che stabilii di assicurarmene al più presto.

Con questo proponimento spensi il lume, chiusi la finestra e uscii.

La domane la spesi tutta a cercare il mio supposto rivale, ma per quanto fossi accurato nel seguire le sue orme non mi venne dato di trovarlo. La sera finalmente, mentre mi avviavo allo studiolo per rivedere Perla, lo incontrai.

Seguiva la istessa via, ma in senso opposto, ciò che mi costrinse a rinunciare al piacere di rivedere Perla, ed andare con lui.

Assunsi l'aria dell'uomo annoiato, dell'uomo che non sa ove sciupare il suo tempo e gli chiesi sbadigliando:

— Ove si va stasera?

— Sai bene, al caffè.

— Andiamo, dissi, annoiamoci insieme.

Egli sorrise.

— Che fai di bello, mi chiese.

— Io? Nulla risposi.

Poi dopo un certo tempo e qualche dozzina di passi.

— Io, non ho alcun amore, ripresi abbozzando un altro sbadiglio. Come vanno i tuoi?

— A gonfie vele.

Lo guardai un tantino negli occhi, sorrideva. Ipocrisia o sincerità, ma nulla lo tradiva. Mi sentii salire un'ondata di sangue al viso e Perla discese venti gradi dal termometro della mia stima.

È sempre quella tale che studia canto al conservatorio? brontolai.

— Non canto, pianoforte. Se sentissi! Una esecutrice di prim'ordine.

— Ah! interuppi respirando un pò più liberamente.

— Magnetizza, riprese Vittorino. La udii una sera in casa sua e credimi, un ala d'angelo che sfiorasse la tastiera, non sarebbe abbastanza delicata in suo confronto.

— Ah! interruppi ancora. Ma questa volta benchè fossi sicuro ch'egli mi avesse detta una bugia, quel *la udii in casa sua* detto con tanta disinvoltura e con tono mirabile di verità, mi sconcertò di nuovo. Soffrivo oribilmente. Mi chiesi trepidante se la inesatezza del credere che Perla studiasse pianoforte anzicchè canto non provenisse da semplice ignoranza e volli togliermi subito da quelle torture chiedendo a bruciapelo.

— Dove abita?

Egli non aspettandosi la mia domanda restò lì un pò incerto, poi riavendosi e con aria di grande furberia:

— Non lo dico certamente a te dove abita.

siamo affermarlo - era espresso il sentimento dell'intero paese a proposito del Bertelli che viene considerato da tutti come una persona pochissimo seria. Tutti poi sono concordi nel giudicare troppo... ingenuo l'articolista che ne fece gli elogi. E siccome in quell'articolo si vantavano l'indipendenza e tante altre belle cose del nostro « operaio patriotta » (*sic*), noi rispondemmo che i suoi meriti si riducevano.... ad aver egli moralmente e materialmente, bisogno di tutti.... anche della famiglia sua. Della serietà (?) del Bertelli potrebbe far fede il racconto della sua vita militare.... che è una commedia tutta da ridere.

Dunque non c'è proprio bisogno che un Catone qualsiasi salga la Cattedra della *Rivista* per imporre al popolo l'esempio del Bertelli (un bell'esempio davvero!) e per offendere gli artigiani con inconsulte insinuazioni che per conto nostro respingiamo giacchè noi non disertiamo la bandiera dell'operaio « *per farci umili dei ricchi* ».

La *Rivista* non volle pubblicare quella lettera ed oggi ci rivolgiamo per la pubblicazione della presente alla gentile cortesia di Lei.

Dev.mi

Masini Marco - Colombani Francesco anche a nome dei Lolli Filippo - Segurini Carlo - Zanoni Carlo - Villani Pio - Segurini Evangelista - Bolognesi Enrico - Simoni Angelo - Poppi Carlo.

Terribile incendio a Roma

L'altra notte alle 3 1[2 si manifestò un incendio nell'Ospedale di San Giacomo dov'è la clinica oculistica attigua alle Scuole municipali.

Fortunatamente giorni fa ne erano stati tolti gl'infermi per disporvi il lazzaretto.

Le fiamme uscivano fuori dalle finestre minacciando d'invadere i rimanenti bracci dell'Ospedale, nonchè gli uffici e la tipografia della *Riforma* che sono attigui.

La famiglia del signor Errico, amministratore della *Riforma*, dovè precipitosamente sottrarsi al pericolo smarrendo nella fuga molti oggetti, tra i quali alcuni di valore.

I pompieri arrivarono abbastanza tardi con due pompe insufficenti. Altri ingannati dal telefono, corsero all'Ospedale di Sant'Antonio.

Coll'aiuto dei militari, dei questurini e dei cittadini si potè isolare l'incendio, poi domarlo verso le 5 1[2 dopo crollata una tettoia, un corridoio e un grosso cornicione. Questo, piombando sopra la tettoia della tipografia della *Riforma*, la sfondò, a metà, danneggiando il materiale tipografico.

Levi e Perelli, redattori della *Riforma*, ed altri si trovarono ivi miracolosamente incolumi.

Gli infermi presi dal timor panico, volevano assolutamente essere trasportati altrove, anche i più gravemente malati. Ma non vi fu questo bisogno, essendosi l'incendio limitato e tenuto lontano. Nessuna disgrazia.

I primi ad accorrere furono il Lovera De Maria e l'ispettore Neri, che abitano il presso.

Si sospetta che l'origine dell'incendio sia stata nell'attigua scuola municipale, dove anche sei mesi fa vi fu minaccia d'incendio.

IN ITALIA

ROMA 31 — Sono giunte a Roma cattive notizie sullo stato di salute di Benedetto Cairoli. Le ferite se egli sono riaperte ed è costretto a stare in letto nella sua villa di Belgirate.

Il Re mandò per dispaccio a chiedere sue notizie.

— Nessun nuovo caso è avvenuto nè a Rio Maggiore nè a Pancalieri, ove però furono ben 17 i casi accertati o assai sospetti.

Le rigorose disposizioni adottate per questi due paesi vengono mantenute malgrado l'opposizione delle autorità locali.

Fu proibito il pellegrinaggio ad Assisi per ragioni sanitarie.

In seguito al fatto di Pancalieri si convoca il Consiglio superiore di sanità, il quale deciderà certamente di prolungare la quarantena.

Le notizie di tutte le altre parti del regno continuano ad esser ottime.

— Si dice che il ministro della pubblica istruzione, onorevole Coppino, intenda di ritirare il progetto sui maestri.

GENOVA — I 17 ammalati di Pancalieri presentano tutti i sintomi del colera e sono quasi tutti operai reduci dalla Francia.

MILANO 31 — Possiamo assicurare scrive il *Caffè* che è imminente la firma del Decreto Reale che nomina il commendatore Gaetano Negri sindaco della nostra città.

FIRENZE — È smentita la notizia di casi sospetti in Toscana data da qualche giornale di qui. Quella donna morta a Lucca è stata vittima di una cholerina, un male serpeggiante in alcune regioni d'Italia, ma che non deve destare apprensioni.

FORLÌ 30. — Come già le vostre corrispondenze dalla Romagna avevano preannunziato, i repubblicani e socialisti dopo lunghe e stentate trattative si sono accordati per tenere il primo settembre a Ravenna un comizio contro la pena di morte.

Avrà luogo al teatro Mariani.

AOSTA 30 — Oggi, alle ore 2, il Re, è arrivato in Aosta. La popolazione lo festeggiò con grandi ovazioni.

Sua Maestà visitò l'Ospizio di carità, la Scuola d'agricoltura, l'Ospedale Mauriziano e il Ricovero di mendicità.

Ricevette in seguito nel palazzo Municipale gli omaggi delle autorità locali. Prima di partire il Re donò Lire 4000 al Ricovero e L. 4000 da distribuire ai poveri.

Sua Maestà, nel momento di lasciare questa città, disse che era commosso delle dimostrazioni entusiastiche ricevette in Aosta, di cui avrebbe serbato il più caro ricordo.

RAVENNA 31 — Diamo, dice il *Ravennate*, una notizia che a non tutti riuscirà gradita. Mentre ieri annunciavamo che la Commissione per il collaudo finale del tronco di ferrovia Ravenna-Cervia aveva il tutto trovato a dovere, oggi ci si assicura che ciò nulla ostante per qualche piccola irregolarità riscontrata specialmente nelle travate mettalliche del ponte sui Fiumi Uniti non ha autorizzata per ora l'apertura della linea che sarà portata avanti sino a dopo fatte le riparazioni, cioè ad un paio di mesi ancora.

PARMA 31 — Ieri mattina, in una casa in Borgo Riolo, due ufficiali, per ragioni che ignoransi, si sono battuti.

Ci si dice che furono chiamati come padrini anche due ufficiali dal di fuori.

Dopo varii assalti, nei quali ambidue gli avversarii rimasero colpiti, uno dei medici s'interpose perchè il duello avesse fine, non comportando che si proseguisse le condizioni dei duellanti.

Le ferite da ambe le parti sono gravi — il duello era a morte.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano all'*Indipendente* da Budapest 30:

Alla posta fu scoperto un nuovo furto per l'importo di 30,000 fiorini.

Il pacco fu rimpiazzato da tre mattoni.

E ancora dubbio dove sia avvenuto il furto se a Vienna, luogo della partenza, ovvero qui.

S'incamminarono indagini su larghissima scala.

PORTOGALLO — Il giorno 30 dello scorso mese si celebrò a Lisbona la festa nazionale popolare in commemorazione dell'abolizione della schiavitù nelle colonie portoghesi.

A mezzogiorno venne inaugurato, alla presenza del Re e di numerosa popolazione, il monumento al marchese La Da Bandeira, che come ministro operò grandemente per l'abolizione della schiavitù.

L'« ACIDO FENICO »

(frammenti scientifici)

Il periodo calamitoso che attraversiamo ha suscitato anche in Italia una gara, ora dotta ed ora umoristica, di « consigli pratici » di « conferenze più o meno scientifiche » di « opuscoli anticolerici » e di moti piacevolissimi sui « microbi » e la loro forma, sì che quest'ultima, passando di analisi in analisi, ha subito parecchie metamorfosi. Il prof. Kock, per il primo, ha scoperto che la forma del microbo è tale e quale una *virgola*, ed oggi sarebbesi constatato che il microbo in discorso sembra invece un *punto interrogativo*. Nè più nè meno. In tal guisa la scala delle interpunzioni avrebbe soccorso la scienza nella parte illustrativa delle sue scoperte...

Forse qualcuno troverà seria e sapiente quest'ultima opinione espressa da un altro professore tedesco, pensando che il *cholera morbus* altro non sia che un punto interrogativo....

Ma noi non siamo pirronisti: noi parteggiamo per l'aristotelismo.

Ora, non sia discaro ai nostri lettori il conoscere alcuni frammenti scientifici che abbiamo raccolto intorno all'« acido fenico » — il migliore disinfettante e antisettico per il momento in grandissima voga.

L'« acido fenico » dal 1834, epoca in cui fu scoperto dal Runge, fu sempre riguardato come un potente sussidio terapeutico.

Tutti gli anni, nella stagione canicolare, la stampa ci narra dei casi di morte o dei gravi malanni prodotti dalle morsicature, o punture d'animali velenosi, o dall'inoculazione di materie putride. Tale inoculazione vien fatta spesso dalle mosche, che sonosi nutrite di materie animali. (*)

Basta che questi insetti si fermino sopra una scalfitura, o sopra una membrana mucosa perchè trasmettano il *virus* onde sono impregnati.

Si sa che la spaventosa malattia, conosciuta sotto il nome di *carbone*, è ordinariamente inoculata per questo mezzo.

La cauterizzazione con l'« acido fenico » è valevole per impedire anche i malanni che risultano dalle punture delle api. Lo stesso mezzo impedisce i progressi dell'inoculazione del veleno de' rospi o del vaccino.

Le scalfiture anatomiche cauterizzate coll'« acido fenico » non hanno alcuna conseguenza per chi fu ferito.

Molti chirurghi hanno constatato che la gangrena umida potè essere fermata dallo stesso rimedio.

Nelle affezioni putride le applicazioni feniche esercitano delle vantaggiose azioni in una volta e sull'infezione e sullo stato locale.

L'« acido fenico » applicato in lozioni ha guarito con ammirabile prontezza gli eczemi ribelli.

Malgrado le sue proprietà caustiche assai pronunciate, questo « acido » potè amministrarsi internamente ne' casi di gravissime malattie organiche o d'infezione con dei vantaggi marcatissimi, in alcuni casi, ed in tutti senza inconvenienti.

Fra le malattie di questa categoria più felicemente trattate, vanno annoverati alcuni casi di difterite (angina cotennosa), contro la quale l'azione mirabile e potente dell'« acido fenico » fu delle più sorprendenti.

L'« acqua fenicata » (cioè due cuc-

(*) A punto in principio d'estate morì, a Milano, per una morsicatura d'insetto, un redattore del *Secolo*.

— Perchè, domandai ingenuamente.

— Perchè, perchè non voglio e non debbo dirlo.

— Oh! mio Dio, sospetti adunque?

— Tutt'altro ma.....

— Ma se non la conosco manco di vista!

— Bugiardo, la vedesti quella mattina, te ne ricordi?

— T'inganni, non avesti tempo di indicarmela perchè..... la folla ci divise.

— È vero.

Fu quello un momento terribile per me, vidi un abisso ai miei piedi e mi sentii sospeso ad un filo.

— Abita, riprese volgendo il capo dietro una signora che passava in quel momento, abita qui vicino, in via Sapienza.

Quanto mi sentii felice in quel istante! Fu così limpido, così nitido tutto lo sconfinato avvenire del mio amore che dimenticando la bassezza di lui, lo avrei abbracciato!...

Egli seguitava a parlare, ma io non lo udivo più, in quel momento mi dedicai tutto a gustare la gioia della vittoria.....

Passato quel primo impeto, ridivenni man mano il freddo scrutatore. Dopo la vittoria volevo il trionfo del vinto. Prestai quindi nuovamente attenzione e mi accorsi ch'egli aveva impreso a raccontarmi tutta una lunga filastrocca d'amore, forse la sua con Peria. Però udendo intrecciarvi a riprese il nome di Marggerita, gli chiesi:

Si chiama Margherita questa sigorina!

— Non te l'ho detto?

— Scusa, risposi, ero distratto. E taqui.

Udii tranquillamente una serie enorme di bugie enormi, ma quando ei diede mano alle infamazioni e sentii quel candido e caro nome contaminato non ne potei più. Allora afferratolo, lo cacciai nel buio di un viottolo ove gli stampai sulle guancie due sonorissimi ceffoni e glie ne gridai la cagione colle più villane insolenze.

A questo punto del racconto Enrico fu interrotto dal fermarsi della carrozza. Il narratore e l'uditore si scossero come da un sogno e discesero in fretta.

IV.

Era buio pesto, sul cielo alquanto rannuvolato poche stelle smorte s'affacciavano fra nube e nube. Sulla massa nera degli alberi della Villa, scintillavano i lampioni del gas, che come una lunga collana di fuoco, si perdevan giù giù sino in fondo alla via. A sinistra il Vesuvio o meglio il bagliore della sua lava... Un bagliore opaco, di bragia sotto la cenere.

La via a quell'ora era quasi deserta, solo a lunghi intervalli apparivano ombre nere di tardivi che s'allontanavano alla cadenza del bastone ferrato. O solitarii pensatori; chè, le mani in tasca, il mento sul petto, ed il sigaro fra i denti sparivano nell'oscurità come fantasmi.

A distanze ineguali alcune macchie nere di vetture da nolo, carcami impossibili dannati ad un'eterna sonnolenza. Talvolta coll'impetuosità di una protesta ne partivano rumorosi schiocchi di frusta, o nella cascaggine dell'ozio lunghi e sonori sbadigli di cui eco riproduceva il finale.

Solo il mare governava pertinace questa calma profonda con il fragore cadenzato delle onde che si rovesciavano sulla spiaggia o meglio ancora col suo sordo e misterioso mugire.

Enrico e Cicillo accoccolati nel vano della finestra, le sigarette strette neghittosamente, fra i denti, gli occhi imbambolati, subivano tacitamente il fascino di quella scena solenne.

(Continua)

chiai da tavola d'« acido fenico » per ogni litro d'acqua) è oggi un disinfettante indicato e utile nei lavacri delle stanze. Un litro di questa soluzione può bastare ogni giorno per ciascuna latrina.

Le biancherie sporche è ovvio spruzzarle leggermente con questa « acqua fenicata » la quale non reca alcun danno alle stoffe e ai colori; l'odore fenico scompare, poi, completamente col bucato, come col lavaggio a freddo che praticasi su gli indumenti, che non sopportano la liscivia delle lavandaie.

In fine, è utile avvertire, che il respirare, anche a lungo, aria carica di « acido fenico » è affatto innocuo.

Altri, adunque, scriva l'apologia del « cloruro di calce » — noi optiamo per l'« acido fenico ». *ab.*

CRONACA

Consiglio comunale. — Nella seduta di ieri il Consiglio addivenne alle seguenti risoluzioni:

1. Ha preso atto della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in una causa d'appello introdotta da Zoli Angelo contro il Comune.
2. Ha deliberato di fare uffici ai Consiglieri dimissionari perchè vogliano conservare il mandato.
3. Ha stabilito siano pôrti ringraziamenti al signor Angelo Fiorini pei nuovi doni fatti al Museo di Storia Naturale.
4. Ha nominato Assessore effettivo il signor cav. avv. Domenico Borsatti in surrogazione del dimissionario cav. Leone avv. Ravenna.
5. Ha eletto il sig. avv. Virgilio Mantovani alla carica di Revisore dei conti 1883 in surrogazione del dimissionario Roveroni
6. Ha approvato le proposte della Giunta per la costruzione, in concorso della Provincia, di due marciapiedi laterali nel ponte di Borgo S. Giorgio determinando che la quota di spesa spettante al Comune sia ripartita in due esercizi.
7. Ha autorizzato la vendita dell'ex chiesa di S. Salvatore al sig. Achille Moreli-Condolmieri pel prezzo di Lire 1700.
8. Ha sospeso ogni decisione intorno alla domanda dello studente di scultura Galvani Gaetano per ottenere un sussidio, desiderando avere maggiori informazioni.
9. Non ebbe luogo lo svolgimento dell'interpellanza del Consigliere avv. Vassalli in ordine ad alcuni fatti riguardanti l'Ufficio di Polizia Municipale, perchè l'interpellante non potè intervenire all'adunanza.

Alla Giunta venne demandata la facoltà di approvare il verbale della seduta.

Smentita. — Assicuriamo nel modo il più formale essere falsa, falsissima, la voce accreditatasi stamani in città che sia stato accolto alla *Consolazione* un individuo colpito da sintomi colerici.

Le condizioni sanitarie della nostra città sono sempre ottime, e avvertiamo che colla stessa premura con cui diamo questo annunzio, daremmo notizia di qualunque caso accertato o sospetto. Ciò serva a tranquillità di tutti.

Tassa di famiglia. — Reso esecutorio dalla R. Prefettura il Ruolo di questa tassa per l'anno 1884, il medesimo sarà per giorni otto consecutivi, a cominciare dal 31 Luglio pubblicato ed ostensibile ai contribuenti, nella sala che da accesso alla Residenza Municipale, durante le consuete ore d'ufficio.

Spirato il termine suindicato, il ruolo stesso sarà consegnato all'Esattore Comunale Ditta Trezza cav. Luigi perchè, a norma di legge, ne curi la riscossione in due rate eguali scadibili la prima al 10 Agosto e la seconda il 10 Ottobre p. v.

Ai possidenti per norma. — Il R. Prefetto notifica:

Ad evitare che le acque dei canali Volano e Primaro, accresciute ora dalla derivazione del Panaro, elevandosi sopra il livello ordinario, si mescolino colle acque dei maceratoj esistenti negli alvei vivi degli stessi canali, e che ne consegua la mortalità dei pesci con danno della pubblica salute;

Sentito il Consiglio sanitario provinciale;

Visto l'art. 139 della legge sui lavori pubblici.

Decreta

1.° I proprietarii di maceri nelle golene sommergibili dei canali suddetti dovranno costrurre, dentro 8 giorni dalla data del presente, dei cavedoni robusti, atti ad impedire ogni probabile sormonto, fino ad 1 metro sullo stabile del sostegno più prossimo.

2.° A coloro fra essi che non si saranno prestati in tempo utile all'esecuzione delle necessarie opere di difesa, in conformità alle ingiunzioni degl'incaricati dell'Ufficio tecnico provinciale, sarà assolutamente proibita la macerazione.

3.° Il detto Ufficio tecnico provinciale è incaricato dell'esecuzione del presente.

Ferrara 30 Luglio 1884

Terzo ed ultimo. — Nel Conservatorio delle Orfanelle di S. Giovanni Battista chiudevasi avantieri mercoledì 30 luglio splendidamente la serie dei saggi annuali dei patrî Conservatori. In esso l'insegnamento è limitato alla seconda elementare, ma assai sviluppata, in modo da anticipare cognizioni di terza. Oltre ad una soda e completa istruzione attestata dalle risposte sempre franche, sempre precise ad ogni dimanda, vâ segnalato nelle alunne il modo corretto, elegante di porgere le apprese cognizioni. Tutto ciò torna a tanto maggior onor loro e delle egregie educatrici, se si considera che le giovinette di quest'Istituto sono raccolte per la maggior parte dal più povero stato, e quindi le più di esse ancora incolte e da dirozzare. Il ripetuto plauso e i rallegramenti del distinto e numeroso uditorio ov'erano giudici competentissimi quali i professori Camanzi, Bellati, Penolazzi, Calcaleoni, Leonardi ed altri egregi insegnanti, furono meritato conforto alle studiose e brave giovinette, alle zelanti ed abili maestre delle durate fatiche.

Non è a dire delle lodi date dagli intervenuti e particolarmente dalle moltissime signore ai lavori femminili d'ogni genere, bellissimi e di concetto e di esecuzione.

Conchiudendo la nostra breve rassegna delle prove di quest'anno nei diversi Conservatorii, constatiamo che la Direzione può andare ben soddisfatta dei risultati dell'istruzione. Con alunne che hanno dimostrato tanto amore e capacità ad apprendere, con educatrici così valenti quali la Direzione ha la fortuna di noverare nei suoi Istituti, essa può ripromettersi i più vantaggiosi progressi.

Abbiamo notato lo sviluppo dato ovunque alla ginnastica educativa, assai bene insegnata non solo nelle Mendicanti, ove n'era istruttore il compianto M.° Vandini, ma anche nei Conservatorii S. Apollinare e S. Giovanni per opera e merito di quelle diligenti e abilissime maestre, nei quali opportunamente gli esercizi ginnastici si fanno accompagnare col canto corale dalle alunne che li eseguono. Abbiamo pur visto con piacere essersi conferito un premio speciale nelle Mendicanti per gli esercizii di stiratrice.

Segnaliamo altresì con compiacenza il numeroso concorso di signore ad assistere a questi saggi: esso prova l'interessamento ognor maggiore che si prende per tali Pii Istituti, destinati ad una della più florite carità, qual'è quella di ricoverare ed educare tante povere fanciulle.

« Star-of-The-West » è il nome di un superbo stallone facente parte del nostro Deposito; un inglese mezzo sangue *(A-la mode* e *Eclipse)* che costò al Governo presso alle 20000 lire.

A seguito di una violenta colica, iersera il nobile animale in brev'ora moriva.

Pace alla carogna sua e che le 20000 lire siano leggere alle finanze dello stato.

Artisti concittadini. — Il *Gazzettino artistico-letterario* che si pubblica a Firenze, parlando dell'Esposizione di belle arti in Torino così si esprime sul conto del nostro concittadino Ambrogio Zuffi. « .... Superbo e ammirevole, soave, incantevole un busto in marmo della Regina Margherita, del ferrarese Ambrogio Zuffi, il quale fu tra i pochi che ne seppero tradurre con lo scalpello le regali, dolci e divine sembianze ».

Nel riprodurre dal diario fiorentino queste parole che tornano di elogio al nostro Zuffi Ambrogio, le accompagnamo coi nostri rallegramenti.

Mancia competente. — Una povera donna ha perduto ieri un certificato di L. 300 di Rendita inscritta. Questo certificato per chi lo trova non è di alcun valore, e si prega caldamente chi lo avesse trovato di portarlo alla Tipografia Bresciani ove avrà una competente mancia.

Ladroneria. — Stamane ignoti ladri s'introdussero, aprendo la porta con chiavi false, nell'abitazione del sig. Zavaglia Mariano, e da un cassetto dello scrittoio, che pure fu aperto con chiavi false rubarono L. 5 e 50 sigari.

Questa mattina le Guardie di P. S. in servizio a Porta S. Giorgio rinvennero una cavalla senza finimenti, che si sospetta di furtiva provenienza.

Il diario della questura annota poi un piccolo furto in un orto di città mediante scalata al muro di cinta.

Più il furto di un orologio d'argento a S. Nicolò, e quello di due assi di pino a Codigoro.

Teatro dello Châlet. — Anche iersera un pubblico numeroso si racoglieva in questo simpatico luogo. Applauditi come al solito tutti gli artisti, ed applaudito pure il duetto del signor Alpinolo Azzi, che appalesa di possedere molta passione per l'arte musicale.

E la passione fa fare grandi cose. Oggi si osa, si è temerarj, si commettono magari delle corbellerie — domani vi fa fortunati, vi solleva dal mediocre, vi fa prodigare applausi meritati e non di dubbia lega.

Auguriamo adunque al sig. Azzi che attinga attitudine a severi ed ordinati studi e che lo sorregga quella benedetta scintilla, senza della quale e passione e studi si risolverebbero in inutili conati. Glielo auguriamo con quella simpatia con cui accompagniamo tutti coloro che lavorano per essere utili a sè e agli altri.

Per questa sera la signora *Olga*, dà una seconda ed ultima rappresentazione di prestidigitazione con un programma attraente e nuovo.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Torino 31. — È insussistente la voce di casi di cholera a Torino.

Tolone 31. — (9.45 ant.) Da iersera tre decessi.

Parigi 31. — Ferry e il presidente del Senato decisero che il congresso riunirassi Lunedì. L'Ufficio del Senato occupasi della procedura del congresso.

La voce corsa alla Borsa della malattia di Grevy è infondata.

La Camera dopo alcuni incidenti senza importanza approvò con 294 voti contro 191 il progetto di revisione come fu votato dal Senato. Gli autori di diversi emendamenti ritiraronsi riservandosi di ri presentarli al congresso.

Marsiglia 31. — (8.10 pom.) Nelle ultime 24 ore dodici decessi.

Arles 31. — (10.25 pom.) Da iersera due decessi.

Londra 31. — Alla fine della seduta della conferenza l'ambasciatore germanico volle sollevare la questione d'Egitto, insistendo vivamente affinchè la conferenza lo discutesse. Tutti gli ambasciatori, appogiaronlo. Granville però opposesi ricor-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

dando che la lettera d'invito alla conferenza limitavala alla questione finanziaria quindi la questione sanitaria non trattossi. Però Granville dopo la Conferenza riunì gli ambasciatori nel suo gabinetto comunicando loro le istruzioni che inviava immediatamente in Egitto per prescrivere una sorveglianza rigorosa ed energica sui provvedimenti sanitari.

Londra 31. — Ai Lordi, Granville disse che alla conferenza riunitasi oggi a Waddington, mancava istruzioni definitive. La Conferenza si è aggiornata a sabato.

Marsiglia 31 (ore 11 55 ant.) — Da iersera 6 decessi.

Tolone 31 — Dal 29 al 30 tredici decessi.

Roma 31 — *Parigi* 30 — La commissione per la revisione ha approvato con 15 voti contro 4 il progetto votato dal Senato. Domani se ne presenterà la relazione e si discuterà immediatamente.

Algeri 31. — I consoli d'Italia ed Inghilterra invitarono i nazionali a sottoscrivere le liste aperte ai consolati per le vittime del cholera.

Londra 31 — Il *Daily News* ha da Varna: È scoppiata un'insurrezione nell'Yemen in favore del Mahdi. Gli insorti occuparono la capitale Sana. 10,000 turchi furono spediti per reprimere questa insurrezione.

Parigi 31 — Notizie da Londra fanno presagire che la conferenza approverà oggi il progetto misto presentato lunedì.

Parigi 31. — Il progetto presentato lunedì alla conferenza, di cui si spera oggi l'approvazione, consiste nella riduzione eventuale degli interessi unicamente nel caso che il *deficit* sia constatato. Il periodo della riduzione sarebbe tre anni.

Vienna 31 — La *Politische Correspondenz* dice che i principi ereditari visiteranno alla fine di settembre i sovrani di Romania al castello di Sinaja.

Londra 31 — La *Reuter* ha da Shanghai che la questione tra la Francia e la China è accomodata. L'indennità è fissata in cinque milioni e 20 mila *taels*. Manca la conferma ufficiale.

Montevideo 31 — Le provenienze dell'Italia furono assoggettate a Buenos Ayres a due giorni di osservazione. Qui finora sono ammesse in libera pratica.

Como 31 — Depretis è arrivato ed è ripartito per Bellagio.

Bruxelles 31 — Il Consiglio comunale seguendo l'esempio degli altri Consigli comunali della provincia votò per acclamazione una protesta contro il progetto sulla pubblica istruzione presentato dal ministero.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 31 Luglio 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zamboni Antonia, ved. Pizzi, fu Giorgio di Ferrara, d'anni 68, domestica — Vezzani Raffaele, coniugato fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 57, stalliere.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 0 c
Alt. med. mm. 762 88	» mass.ª 30°, 3 c
Al liv. del mare 764 84	» media 23°, 5 c
Umidità media: 50°, 6	Ven. dom ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi sereno; alla mattina nebbia rara all'orizzonte. Alla sera debole temporale in lontananza.

1 Agosto — Temp. minima 18° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Agosto ore 12 min. 9 sec. 23

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio — SITUAZIONE AL 30 GIUGNO — **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 105,798. 34
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 906	L. 1,228,927. 17	» 1,333,177. 17
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 9	» 84,250. —	
	» » di merci	» 3	» 20,000. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 8,150	L. 149,287. 90	» 345,031. 90
	Detta depositata per conto terzi	» 7,400	» 133,996. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 33,525. —	
	Depositi per cauzione		» 28,223. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 398,562. 17	» 461,772. 43
	Effetti da incassare per conto terzi		» 43,082. 86	
	Canoni d'affitto scontati		» 7,627. 40	
	Fatture di lavori scontate		» 12,500. —	
Acquisto Mutuo ipotecario, garantito anche da Fideiussione				» 150,000. —
Figliale Portomaggiore — Saldo a suo debito				» 7,082. 10
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 1,937. 07
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Figliali)				» 8,938. 80
				L. 2,413,737. 81
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Figliali)				» 46,205. 02
				L. 2,459,942. 83

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2313 da Lire 50	L. 115,650. —	
Azionisti per decimi a versare	» 115. —	
Capitale effettivamente versato	L. 115,535. —	
Riserva stabile	» 18,879. 37	
Idem eventuale	» 2,000. —	L. 136,414. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 182	L. 603,644. 82	» 1,991,019. 31
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 603	» 231,028. 94	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 225	» 1,064,742. 90	
	Depositi a scadenza fissa		» 91,602. 65	
Depositanti per cauzione				» 28,223. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.i Attivi				» 95,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882				» 1,026. 05
Conto dividendo Esercizio 1883				» 2,979. 25
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 56,091. 49
Fondo Previdenza Impiegati				» 729. 50
Figliale Migliarino — Saldo a suo credito				» 3,030. 14
Debitori e Creditori diversi per vari titoli — Saldo a loro credito				» 70,884. 93
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 13,850. —
				L. 2,399,248. 04
Rendite del corrente esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi				» 60,694. 79
				L. 2,459,942. 83

Il Consigliere di turno
MARIANO ZAVAGLIA

Il V. Presidente
FORLANI Ing. GAETANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 3/4 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e ai tassi d'interesse suindicati.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)